

## PRENDERSI CURA DELLE FAMIGLIE

### *Overture*

L'immagine- guida del convegno:

1. Il sapere del catechista: sapere di futuro
2. Il contatto con le famiglie: guardare dentro...vedere oltre...

### *Prendersi cura*

L'etica della cura è *concreta, contingente, contestuale* (Carol Gilligan)

Alcuni passi:

- entrare in un rapporto empatico (nostre e loro rappresentazioni)
- sviluppare capacità di ascolto
- valorizzare l'esistente (invece di cercare ciò che non c'è)
- riconoscere, restituire competenza
- stabilire una relazione di reciproca fiducia attraverso momenti di autentico incontro.<sup>1</sup>

### *L'arte dell'accompagnamento*

Definizione: "Azione dell'accompagnare. Ciò che si unisce a una cosa come complemento"

#### Nella musica

«Qualunque concertista, quando suona in orchestra (accompagnando), deve, per certi versi, rinunciare al virtuosismo del concertista solista e lasciare la libertà concessagli dai passaggi "a solo", per passare, nel momento in cui si trovi solamente ad accompagnare, ad una sorta di schiavitù. Non può aggiungere nulla che possa anche solo minimamente offuscare la melodia»<sup>2</sup>

#### Nel rapporto madre-bambino

«Quando il neonato piange oppure rifiuta di attaccarsi al seno la madre sensibile cerca in primo luogo di capire, sa aspettare senza fare pressioni, consentendogli di esprimere i suoi desideri e le sue tendenze. Ad esempio può succedere che il lattante per prendersi una pausa si stacchi dal seno. Mentre la madre apprensiva e preoccupata di essere una brava mamma non sa aspettare e mette subito in bocca al bambino il capezzolo, la madre sensibile sa tollerare l'incertezza perché per lei è più

---

<sup>1</sup> Nella lingua ebraica antica si chiama *teshuvah*. Ed è significativo che questo termine indichi contemporaneamente sia la *conversione* che l'attività di *ascolto*.

<sup>2</sup> J. QUANTZ, *Saggio sul metodo per imparare a suonare il flauto traverso*, ed. Rugginenti, Milano 2004.

importante capire che cosa vuole il suo piccolo. Ugualmente importante saper cooperare con il figlio, riuscendo a valorizzarne l'autonomia»<sup>3</sup>.

### Nella filosofia dell'educazione

«Io non ho una dottrina da insegnare. Io addito soltanto qualcosa. Addito la realtà, qualcosa della realtà che non è stato ancora visto o visto troppo poco non a sufficienza. Io prendo per mano colui che mi ascolta e lo accompagno alla finestra. Apro la finestra e addito ciò che c'è fuori. Non insegno una dottrina, ma intreccio un dialogo»<sup>4</sup>.

### Nell'evangelizzazione e nella catechesi

«La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa “arte dell'accompagnamento”, perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cf. Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana»<sup>5</sup>.

«Si è ampiamente sottolineato – anche in questi *Orientamenti* – il compito insostituibile della famiglia nella crescita integrale della persona e del credente. ....D'altra parte, non si può non tener conto della situazione di sofferenza di molte situazioni matrimoniali, nonché della fragilità umana e culturale di non poche famiglie che, pur mantenendo un qualche legame con la Chiesa, non riescono più ad adempiere al compito di trasmissione della fede. I percorsi di iniziazione per bambini e ragazzi possono diventare per molti genitori l'occasione di un nuovo incontro con la bellezza del Vangelo e con la comunità cristiana. Questa opportunità richiede di intessere relazioni continuative e operose tra i genitori e le altre componenti della comunità ecclesiale, evitando però che l'attività con i bambini non divenga *strumentale* per l'incontro con gli adulti. In questo intreccio di relazioni non solo si alimenta la Chiesa stessa, chiamata ad apprendere il linguaggio della vita quotidiana, ma vengono sostenute le famiglie, in particolare quelle che fanno più fatica a credere e a comunicare la fede. La realtà familiare e l'amore dei genitori verso i figli sono l'ambito naturale e primordiale nel quale la proposta di fede è chiamata a manifestare il suo carattere di promessa, di speranza e fiducia nell'affrontare la vita»<sup>6</sup>.

---

<sup>3</sup> cf. M. AMMANITI, *Pensare per due*, ed. Laterza, Roma 2011.

<sup>4</sup> M. BUBER, 'Aus einer philosophischen Rechenschaft', in: *Martin Buber, Werke I. Schriften zur Philosophie*, S. 1114.

<sup>5</sup> PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, 169.

<sup>6</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù*, n. 69.